
Uno Schiaccianoci moderno, colorato e cinematografico

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Torna al Teatro dell'Opera di Roma un cult del periodo natalizio per festeggiare l'ultimo dell'anno e salutare l'arrivo del 2018. Una rilettura in chiave contemporanea e dal forte taglio teatrale del famoso classico con musiche di ?ajkovskij. Regista e coreografo visionario, Peparini ha trasformato questo balletto in un vero e proprio fenomeno generazionale, grazie alla capacità di parlare in maniera diretta agli spettatori di ogni età

Immane ogni anno torna, nei grandi teatri del mondo, il balletto natalizio per eccellenza, nato sulle scene a Pietroburgo nel 1892 dalla coppia Petipa-Ivanov: quel "Schiaccianoci" musicato da ?ajkovskij ispirato a un bellissimo (e sottilmente torbido) racconto di **E.T.A. Hoffmann**. L'impianto scenografico governato dall'emblematico albero natalizio, l'invasione dei giocattoli animati, l'irrompere selvaggio dell'esercito di topi, il bislacco schiaccianoci che si trasforma in principe, l'incanto dei valzer incalzati da incarnazioni di fiori e fiocchi di neve, l'avventura onirica e iniziatica della fanciulla Clara vagante (come Alice) negli intrichi di un sogno popolato da incontri fatati, amorevoli o mostruosi, sono tutte costanti di un archetipo intramontabile. Lo-schiaccianoci-di-Giuliano-Peparini-(Yasuko-Kageyama) E sono gli stessi ingredienti della versione coreografica di **Giuliano Peparini** all'Opera di Roma, balletto che ritorna in scena dopo il grande successo del debutto a dicembre del 2015 e ripreso anche lo scorso anno. Tra i titoli più rivisitati del repertorio classico, questa ennesima variazione sul tema di Peparini, concepito come un viaggio iniziatico della protagonista verso l'età adulta, coi turbamenti adolescenziali dell'innamoramento, ha il suo punto di forza anzitutto nel bellissimo, colorato e cinematografico impianto scenico di videoproiezioni a tutto campo che creano e movimentano luoghi e ambienti. Lo-schiaccianoci-di-Giuliano-Peparini-(Yasuko-Kageyama) Si passa dall'aristocratica casa dell'inizio dove banchettano uomini e donne importanti, all'innamoramento di Marie col principe sognato, ovvero il nipote del padrino Drosselmeyer, e la fuga sull'ascensore virtuale che li conduce sui tetti di Parigi dove la coppia scoprirà l'altra faccia del loro mondo edulcorato nelle anguste soffitte delle umili cameriere, per poi fuggire inseguiti da miriadi di topi cinematografici capeggiati da due *bad boys*, due *breakers* di *hip-hop*. Il sogno di Marie inizierà da una stanza da letto dentro un enorme cubo fulcro dell'azione, per passare a un salotto decò dove la coppia assisterà alle danze del divertissement del secondo atto con donne vestite da toreri per la danza spagnola, altre col burqa per quella araba, una Regina delle Nevi molto sexy, giardinieri e bouquet per il Valzer dei Fiori, e cuochi in guanti da boxe modello Hell's Kitchen. Lo-schiaccianoci-di-Giuliano-Peparini-(Yasuko-Kageyama) Peparini imprime alla sua colorata coreografia velocità e movimento, facendo danzare tutti e molto, mantenendo quel linguaggio classico della sua formazione, spruzzato di moderno. Mescola diversi stili, e ci regala un romantico *Grand Pas de deux* finale, come pure quello appassionato della fine del primo atto che ricorda "Romeo e Giulietta". Protagonisti principali sono il primo ballerino **Claudio Cocino**, i solisti **Susanna Salvi** e **Michele Satriano**, e **Sara Loro**. *"Lo schiaccianoci", musica di Pëtr Il'i? ajkovskij, balletto in due atti da un racconto di E.T.A Hoffmann, adattamento, regia e coreografia di Giuliano Peparini, orchestra del Teatro dell'Opera diretta da Alexei Baklan, scene Lucia D'Angelo e Cristina Querzola, costumi Frédéric Olivier, video grafica Gilles Papain, luci Jean-Michel Désiré. Al Teatro dell'Opera di Roma, il 31/12 e dal 2/1/2018 fino al 7/1.*